

il cielo sopra ESQUILINO



Periodico di informazione a cura dell'associazione "Il Cielo sopra Esquilino"

Numero 49 anno IX - Settembre/Ottobre 2023

Nessuno resta indietro

'Da soli si va più veloci, ma insieme si va più lontano' recita un famoso proverbio africano. Se è vero che le categorie economicamente più appetibili e produttive, come turisti e lavoratori, animano il centro storico, compreso l'Esquilino, è vero anche che bambini, anziani, studenti fuori sede, immigrati e persone con disabilità fanno tutti ugualmente parte della vita brulicante che anima la città e il nostro rione, ma restano spesso fuori dalle cronache, dai dibattiti e dall'agenda politica e amministrativa. Ed è a loro che abbiamo voluto dedicare questo numero.

Diverse sono infatti le attività, le iniziative e i servizi rivolti a chi vive l'Esquilino partendo incolpevolmente qualche passo indietro. Quello che nelle capitali più evolute d'Europa è normalità, come essere soltanto avanti con l'età o parlare una lingua diversa, nella giungla urbana romana può rappresentare un limite, un ostacolo alla partecipazione quotidiana. L'ormai abusato termine 'inclusione' si riempie di concretezza se leggiamo gli articoli e le diverse testimonianze raccolte dalla redazione. C'è chi ha pensato di unire l'arte a progetti per i ragazzi con disabilità, il centro anziani che nonostante i locali inadeguati e il gran numero di iscritti manda avanti molteplici attività, l'antico collegio che consente alle studentesse fuori sede anche di paesi lontani di studiare e inserirsi, il coach che insegna a ragazze e ragazzi il senso dello stare insieme e non solo la prestazione sportiva, il festival letteral-culinario che unisce i popoli attraverso le 'cotture'. Certo non mancano i problemi, tanto che il nostro Carlo Di Carlo nella rubrica 'Per le strade' si chiede 'Di chi è questa città?'. E forse una risposta 'a distanza' ce la regala la testimonianza di una ragazza, trasferitasi qui da Roma Nord con tutta la famiglia. Con la sua lettera ci permette di vedere con occhi nuovi quanto in fondo dovremmo sapere: nonostante i disservizi e l'incuria, nel rione c'è bellezza, interazione, libertà di espressione e affermazione di sé, cose per niente scontate che invece mancano in altre zone della città, anche in quelle più ambite o agiate. Tutto questo contribuisce a rendere unico il nostro Esquilino, un rione che per vocazione accoglie, affinché nessuno resti indietro. Buona lettura!

Silvio Nobili



Illustrazione di Chiara Armezzani

IN QUESTO NUMERO

- | | | | |
|---|--------------------------------------|----|---|
| 2 | Di chi è questa città? | 6 | Le Viperesche, tre secoli e mezzo di ospitalità |
| 3 | Un pallone per crescere insieme | 8 | "Specialmente ho avuto amore alli libri" |
| 4 | Anziani al centro | 9 | Social o giornali? La parola ai giovani |
| 5 | L'Artificio: un'esplosione di colori | 14 | Culture e cotture che uniscono |

Di chi è questa città?

■ Tra monezza, alberi morenti, auto e animali esotici, talvolta sembriamo dimenticarci che la città dovrebbe essere delle persone che la vivono

di Carlo Di Carlo

Forse è diventato ormai banale e scontato dire che ogni grande città in realtà è 'molte città' che convivono insieme. A Roma, poi, queste diverse città, più che convivere, le vediamo scontrarsi tutti i giorni.

Quella di cui si parla quotidianamente, ormai, è sicuramente la città della monnezza. Petroselli, grande sindaco, alla fine degli anni '70 già diceva "Roma non è sporca, la sporcano!". 50 anni dopo, forse la sporcizia è aumentata. Sotto Petroselli furono introdotti i cassonetti: grandi, neri e brutti. Oggi sono eleganti e colorati, peccato che siano poco adatti a raccogliere l'immondizia: in alcuni casi le loro bocche, rotonde o rettangolari, sono troppo piccole o in posizione scomoda perché la gente possa infilarci un sacchetto pieno. Non essendo il caso di riportare la spazzatura in casa e lì

dividerla in bustine più piccole, il sacchetto differenziato viene lasciato in terra assieme agli altri, creando mucchi di immondizia indifferenziata. Alle mancanze tecnologiche spesso si supplisce con l'organizzazione del lavoro: vari modelli di raccolta sono stati sperimentati o sono in corso di sperimentazione: critiche tante a tutti, ma risultati migliori pochi o nulli. E poi, se non ci sono posacenere all'ingresso dei negozi o alle fermate dei mezzi pubblici, specie delle metro, dove butto la mia cicca? Se i cestini di strada sono colmi, la carta della merendina o la bottiglietta della bibita, dove la butto?

Chi studia il disordine di Roma merita un Premio Nobel

C'è poi la città degli animali. Uno degli spettacoli più belli e caratteristici del cielo di Roma sono le evoluzioni degli storni. Tanti fotografi le hanno riprese sullo sfondo dorato dell'autunno romano. Giorgio Parisi, romano di Roma, ha studiato questi spettacoli, e i suoi studi gli hanno valso il Premio Nobel per la fisica. Forse sarà premiato dall'Accademia di Svezia anche l'appassionato che studierà lo spettacolo dei gabbiani che, sopra un cassonetto,

divorano un topo appena catturato. E intorno i pappagallini che cantano canzoni esotiche, diverse dall'autoctono cinguettio dei passerotti. La città del verde e delle auto è una città perennemente in bilico. Rutelli, sindaco di fine anni '90 e del Giubileo del 2000, lanciò il progetto di abbellire 100 piazze di Roma. Molti interventi sono risultati notevoli. Forse oggi si potrebbe rilanciare l'idea decorando piazze e piazzette con le auto schiacciate dagli alberi schiantati, come è successo in viale Manzoni, davanti al Liceo Scientifico Isacco Newton, o semplicemente cappottate, come quella vista qualche tempo fa davanti alla gelateria Fassi. Potrebbero essere sculture attuali, a memoria della città di oggi: strade come piste automobilistiche, strade alberate non sicure per il verde non curato.

Troppo spesso i beni pubblici diventano beni di nessuno

Talvolta dimentichiamo che esiste anche la città delle persone, che la città la vivono. Tribù diverse, per esempio, frequentano gli spazi verdi. Bambini e loro custodi, giovani, persone di mezza età e anziani, persone dei brevi soggiorni e di passaggio. E mettiamoci pure i possessori di cani. Le esigenze e i bisogni sono diversi, non potendoli unificare è necessario fare delle scelte.

Per i bimbi, benissimo aree attrezzate e sicure con molte panchine per nonni e genitori sorveglianti. Per i ragazzetti e le ragazzette, piste per biciclette e pattini e luoghi un po' romantici e discreti. Campetti di basket, giochi indiani o cinesi e tavoli per il ping-pong per i più grandi. Per gli anziani tavoli fissi con scacchiere inserite e punti di aggregazione per conversare e riposarsi e leggere libri e giornali presi in piccoli box di scambio libri, se poi questi sono di lingue diverse, ecco i giardini diventare centri di accoglienza per tutti.

Se non si vogliono privilegiare categorie di persone è necessario che ci sia una sorveglianza attenta ai comportamenti della gente, personale che assicuri interventi rapidi di mantenimento e una costante manutenzione. Una città aperta e di tutti, abitanti, turisti, lavoratori, per funzionare ha bisogno di tanta intelligenza e tanta cultura per il rispetto dei luoghi e della gente. Non basta dire che gli spazi pubblici sono 'beni comuni', 'patrimonio di tutti'. Quando sono di tutti, spesso diventano di nessuno.

Sguardi sull'Esquilino di Antonio Finelli

(antonio.finelli@tiscali.it)



Villa Giustiniani Massimo in via Matteo Boiardo

(Olio su tela)

Wine Art
ENOTECA VINI DISTILLERIA
 Via Bixio, 93 - Roma
 Tel. 06 70495667 - 347 9041291

Panificio

PIETRO ROSCIOLI
 DAL 1988
 Via Buonarroti, 40 - Roma
 Tel. 06 4467146

RISTORANTE

Baia Chia

SPECIALITÀ SARDE
 CHIUSO DOMENICA A CENA
 Carni e pesce fresco

Via Machiavelli, 5/5a
 (angolo via Merulana)
 Tel. 06 70453452 - Cell. 339 1135460
 ristorantebaiachia@gmail.com
 www.ristorantebaiachia.com

Per gli abitanti del rione Esquilino 20% di sconto

Un pallone per crescere insieme

■ **Esquilino Football Club: educazione, socialità e inclusione attraverso il gioco del calcio. Intervista al mister Giovanni Castagno**

di Micol Pancaldi

Arriva a via Bixio ogni pomeriggio in sella alla sua bicicletta, accolto, ancor prima di parcheggiare, da uno sciame di bambini nella loro divisa blu e rossa, impazienti di iniziare la lezione. Si percepisce chiaramente anche la sua di energia: la passione per il calcio, per l'insegnamento, per la magia che può accadere tra un bambino e un pallone. Giovanni Castagno dal 2008 è l'anima di Esquilino Football Club, una scuola calcio che oggi conta più di 120 bambini e bambine iscritti. I corsi si svolgono nel pomeriggio nel cortile della scuola Di Donato, con il supporto dell'Associazione Genitori, e nel campetto sterrato all'interno del giardino di piazza Vittorio.



Inclusione e divertimento prima di tutto

Giovanni è un docente di scuola primaria, ha lavorato a lungo anche nella scuola dell'infanzia e da sempre coltiva il suo interesse per l'insegnamento dello sport, anche collaborando con la Uisp - Sport per tutti. Dietro il suo entusiasmo ci sono anni di studio e formazione che ne hanno strutturato la cultura pedagogica, il metodo didattico, la visione, a scuola come sul campo da calcio. «Da insegnante, grazie a una realtà importante come il Movimento di Cooperazione Educativa, sono entrato in contatto col pensiero di autori come Bruno Ciari, Emma Castelnuovo, Gianni Rodari, Mario Lodi. Nella didattica dello sport il ri-

ferimento per eccellenza è Horst Wein, formatore di migliaia di istruttori in tutto il mondo, il cui metodo è adottato dalla Masia, il settore giovanile del Barcellona: insegnare il calcio attraverso il gioco, la motivazione ludica, il divertimento, nella convinzione che l'aspetto sociale sia fondamentale anche per raggiungere gli obiettivi tecnici. Con Esquilino Football Club cerchiamo di fare questo: far stare insieme i bambini senza creare gerarchie nel gruppo, anteporre il loro benessere psico-fisico, promuovere l'inclusione non la selezione. Grazie all'Associazione Genitori riusciamo a garantire la partecipazione gratuita di una trentina di bambini e bambine, un risultato importante. Purtroppo, la cultura sportiva prevalente nel nostro paese ha obiettivi diversi, con il risultato che i numeri dell'abbandono sportivo esplodono attorno agli 11-12 anni, perché i bambini sono già stanchi e demotivati».

Il calcio per educare e riflettere

Per promuovere questa dimensione, anche grazie al coinvolgimento diretto dei genitori, negli ultimi anni sono state organizzate iniziative aperte al territorio, come il Torneo delle Strade: «Stiamo preparando la terza edizione. Si tratta di un torneo breve, che si svolgerà per cinque sabati successivi, dal 30 settembre al 28 ottobre, presso il parco di viale Carlo Felice. Può partecipare chiunque. Costruiamo le squadre - Real Piazza Vittorio, Atletico Via Conte Verde, Via Bixio United, Dinamo Via Carlo Felice... - mescolando il più possibile i bambini e le bambine. Alla fine di ogni partita creiamo al centro del campo una sorta di 'terzo tempo calcistico' in cui i giocatori esprimono un giudizio sul comportamento e le qualità tecniche dei loro avversari. Un momento di riflessione, di distacco dall'evento prettamente agonistico, che aiuta a mitigare gli aspetti legati a vittoria e sconfitta e a ristabilire anche un giudizio più equo su quello che effettivamente è avvenuto in campo».

All'interno del Torneo dello scorso anno è stata inserita anche una partita molto speciale: quella tra i bambini dell'Esquilino e le giocatrici della Squadra di calcio femminile della Casa Circondariale di Rebibbia di Roma. «Cercheremo di ripetere anche quest'anno quella bellissima esperienza. In generale, continueremo a organizzare o a partecipare a partite che ci aiutino a ragionare con i ragazzi sul sessismo nello sport o su cosa significhi giocare a calcio



quando si è in una condizione personale di debolezza e fragilità fisica o mentale, per offrire loro l'opportunità di riflettere sulle difficoltà degli altri e sul mondo che li circonda. Sono anche questi spunti, occasioni di crescita». Dallo scorso anno ogni primo mercoledì del mese, dopo l'allenamento, è stato presentato un libro che racconta storie di calcio: «Pelè, Agostino Di Bartolomei, Socrates, Sindelar, Katia Serra: questi sono alcuni dei nomi di cui abbiamo parlato. È fondamentale che i bambini conoscano le storie di calciatori importanti che hanno avuto un profilo di impegno politico, che hanno espresso le loro opinioni sul mondo. Anche questo serve a comprendere che il calcio non può essere schiacciato sulla mera prestazione sportiva, come purtroppo il mainstream calcistico fa».

La mancanza di spazi pubblici per lo sport è un grave problema politico

Alla fine della nostra chiacchierata chiedo al Mister cosa manca nel rione per i nostri ragazzi. «Io sono nato a via del Babuino. Ho cominciato a giocare a pallone all'inizio degli anni '80 e per frequentare le scuole calcio dovevo andare all'EUR, poi a Tor di Quinto e a Ponte Duca d'Aosta, con il 911. Trovo deprimente e drammatico che ci si ritrovi in una situazione identica o forse anche peggiore di quella che ho vissuto io. Mancano luoghi dove permettere ai ragazzi di giocare senza sentirsi degli intrusi. Ancor più difficile è organizzare iniziative di carattere agonistico. Senza spazi pubblici le sole alternative restano club privati e circoli sportivi. Questo è un grande problema culturale e politico che purtroppo non viene affrontato e che a Roma ha creato danni enormi. Bisognerebbe invertire la rotta, ma ormai non è semplice. Le nostre iniziative provano a spingere in questa direzione, e sono orgoglioso di quello che stiamo costruendo con i nostri bambini».

Photosì
Via Ruggero Bonghi, 5h

STOP!

100 foto 10x15
9,90
smettila di PERDERE i tuoi ricordi STAMPALI !!!

stampa 20x30 OMAGGIO

Anziani al centro

■ *Roma Capitale ha approvato una nuova regolamentazione per i Centri Anziani. In via San Quintino ci si prepara ma, nel frattempo, si continua con le tante attività in corso dedicate ai 700 iscritti, esquilini e non*

di Riccardo Iacobucci

Una novità in arrivo per quasi 150 Centri Sociali Anziani di Roma, che a breve si tramuteranno in 'Case Sociali delle Persone Anziane e del Quartiere'. Lo scorso maggio, infatti, l'Assemblea Capitolina ha approvato una delibera che ne riformula il regolamento di gestione. Anche se non ancora pienamente operativa, la nuova normativa si pone l'obiettivo di ampliarne la vocazione aggregativa, sia verso il territorio circostante che verso le generazioni più giovani. Per saperne di più, abbiamo incontrato il presidente del Centro Sociale Anziani Esquilino, Raffaele Masciangelo, che ci ha accolto aprendoci i locali della sede di via San Quintino 11. Ex professore universitario, già da anni Masciangelo è impegnato

nel consiglio direttivo del centro Esquilino. Di recente, con le elezioni che lo scorso giugno hanno rinnovato le cariche, è subentrato alla precedente presidente. «Il nuovo regolamento è stato fatto principalmente per alcune strutture che sono diventate molto grandi, quasi aziende. Alcune di Roma, ma più in altre regioni, - ci dice - non mi aspetto però che per noi cambierà molto. Ogni centro dovrà dotarsi di un'associazione di promozione sociale a cui verrà affidata la gestione. Noi avevamo già costituito un'associazione in passato. Dovremo certamente adeguare lo statuto e rivedere un po' la modalità con cui fare la rendicontazione, che comunque già oggi facciamo. Ci saranno alcune pratiche da sbrigare ma di sicuro l'amministrazione ci darà l'aiuto che sarà necessario».

È necessario un maggiore impegno delle amministrazioni

C'è da sperare che l'aiuto delle amministrazioni arrivi veramente. Il nuovo regolamento, oltre a definire il funzionamento delle case sociali, stabilisce anche gli obblighi in carico al Comune ed ai municipi. Il primo, oltre a garantire la disponibilità di un immobile 'congruo', ha in carico gli oneri per le utenze, gli accordi con la Siae e l'erogazione di un contributo annuale minimo per il sostentamento del circolo. Ai secondi, i municipi, spetta invece la manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi, oltre alla gestione burocratica delle convenzioni.

Visitando gli attuali locali ciò che si nota immediatamente è proprio la necessità di manutenzione. Inoltre, nonostante le strutture siano ampie e funzionali, la presenza di scale impedisce la frequentazione del circolo da parte di



chiunque abbia difficoltà motorie. Questo rende certamente la sede fornita dal Comune non 'congrua' ad ospitare persone anziane. Tra l'altro, la normativa di rimozione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici risale al 1989: il fatto che in tutti questi anni non sia mai stato previsto nessun intervento di adeguamento è già di per sé una grave mancanza. Ma i problemi non finiscono qui: «Nel piano seminterrato sono numerose le infiltrazioni di umidità. Un nostro iscritto ha anche provato a rimediare, ma le mura sono ormai troppo fragili. Non appena si toccano l'intonaco viene giù. Servirebbe un intervento risolutivo», ci dice Masciangelo mostrandoci la sala principale del circolo.

Tante le attività in corso e i servizi offerti

In attesa di scoprire se la nuova normativa riuscirà o meno a cambiare le cose, anche riguardo la cura dei locali, il Centro Sociale Anziani Esquilino continua comunque con le sue attività di sempre. Gli iscritti sono oggi quasi 700, in buona parte provenienti anche da altre zone della città. Le attività

classiche, come la ginnastica dolce, i balli di gruppo, i giochi di carte, lo yoga, la lettura, il cucito, riscuotono un discreto successo. Il fiore all'occhiello del centro però, ormai da diversi anni, è costituito dai corsi di mosaico tenuti in collaborazione con la Scuola Laboratorio di Mosaico di San Lorenzo. Oltre ad incontrare parecchio gradimento tra i soci, sono apprezzati anche al di fuori del centro.

Spesso si partecipa a concorsi e bandi, anche indetti da altri comuni o regioni. Non mancano naturalmente le tante occasioni per le attività aggregative svolte all'esterno. Gite, visite guidate, cene sociali. Il centro offre poi diversi servizi utili agli iscritti. Ad esempio, fornisce informazioni e supporto sulle varie opportunità messe a disposizione da Roma Capitale, come le corse taxi gratuite o i soggiorni estivi riservati agli anziani: i Punti Blu al mare e i Punti Verdi nei parchi cittadini. Inoltre consente di accedere a convenzioni, come quella con l'Usi (i centri medici polispecialistici presenti anche all'Esquilino) che prevede l'acquisto della loro carta servizi sanitari ad un prezzo particolarmente agevolato.



L'apparecchiatura del futuro è già nel nostro studio.... TAC 3D per una chirurgia predicibile!



IGIENE DENTALE + VISITA+ ORTOPANORAMICA O TAC
(Per uso interno e se ci fosse il bisogno)

€35

Dott. Mirko Novelli

06.7009912

VIALE MANZONI, 13 - 00185 Roma

WWW.STUDIODENTISTICOMANZONI.IT

L'Artificio: un'esplosione di colori

■ *In via Cairoli, due giovani artiste di Lea Aps danno spazio alla creatività come metodo per tutti per esplorare e conoscersi, senza dimenticare bambini e persone con disabilità*

di Laura Galloppo

Che cosa vi viene in mente quando sentite pronunciare la parola 'artificio'?

Probabilmente un concetto vicino alla sua definizione è un "espediente diretto a ottenere effetti estranei o non consentiti dall'ordine naturale o dall'aspetto immediato delle cose". Quando ho conosciuto 'Artificio' di Lea Aps, un laboratorio di disegno e pittura rivolto a persone con sindrome di Down, ho invece pensato a scomporre la parola in due parti: 'Arte' + 'ficio', perché l'arte è la regina di questo progetto e perché le opere mi sono sembrate degli enormi e coloratissimi fuochi d'artificio.

Un luogo per l'arte e l'incontro

Lea è uno spazio di promozione sociale nato all'inizio del 2023 in via Cairoli 63, grazie alla tenacia e alle «visioni romantiche» delle due artiste e fondatrici, Elisa Selli ed Ellen Wolf, entrambe laureate in Pittura all'Accademia Rufa di Roma.



Elisa ed Ellen parlano lo stesso linguaggio. Letteralmente. Quando le intervisto l'una completa le parole dell'altra. «Cercavamo uno spazio che fosse nostro ma che fosse anche un luogo d'incontro. L'abbiamo trovato all'Esquilino tramite un fortunato passaparola e abbiamo subito sentito che era il posto giusto. L'Esquilino sembra quasi una realtà periferica, ma al centro di Roma. Abbiamo scoperto poi di essere in buona compagnia. Nel nostro cortile c'è lo studio di Yuxiang Wang, Alexandra Fongaro e Anica Huck, nostri ex colleghi sempre della Rufa, più lo studio di Serafino Maiorano».

Un laboratorio per abbandonare ogni canone

Tappeti, lampade, divani arredano un salotto 'comodo', dove chiunque si sente a proprio agio, soprattutto gli allievi partecipanti a questo primo ciclo di laboratori chiamato 'Artificio': Benedetta Menghini, Francesco Congestrì e Antonio Materia.

Quando chiedo come gli allievi siano cambiati nel corso di sette mesi di lezioni settimanali, Ellen risponde senza esitazione: «Sono esplosi. All'inizio ci chiedevano come disegnare una bocca o un naso. C'era chi aveva timore di usare il pennello o prendeva appunti. A poco a poco siamo riuscite a creare fiducia reciproca. Ci siamo imposte sul 'non c'è nulla di sbagliato', partendo dall'esempio di grandi artisti, come Picasso, spiegando loro che è possibile rinnegare forme canoniche per crearne di nuove. Gli allievi si sono affidati a noi». Nella mostra dei lavori finali del laboratorio i fuochi d'artificio delle opere dei ragazzi dipingono un'energia vitale dirompente, confermata dalle parole delle maestre che raccontano quanto gli allievi si siano appassionati, tanto da arrivare 15 minuti prima delle lezioni, abolire ogni pausa, e andare via sempre oltre l'orario previsto. Sono diventati un fiume in piena di creatività!

Un ricco programma di appuntamenti in partenza da ottobre

Molte sono le attività che Lea Aps ha in programma da ottobre: corsi e workshop per tutte le fasce d'età, dai 10 anni in su, pur mantenendo la funzione originale di studio d'artista delle due co-fondatrici. Interessanti anche gli abbinamenti inconsueti con ambiti



diversi, ad esempio tra disegno dal vivo e Spritz, e collage e mindfulness.

Prendete nota:

- Corso di Pittura e Disegno – Un giorno alla settimana (2 ore), da ottobre.
- Spritz dal vero – Sessione di disegno dal vero con modello/a in posa accompagnata da Spritz (2 ore), dal 26/10/2023.
- Workshop di Collage e Mindfulness – Sessione seguita da Franz Samsa, artista milanese, il 11/11/2023.
- Workshop di Pittura dal vero 'Le Grand Tour da Lea' – Sessione seguita da Filippo Saccà, artista romano, il 18/11/2023.

L'esercizio artistico come 'chiave di sblocco'

Gli appuntamenti presso lo Spazio Lea sono un importante momento di espressione artistica, ma anche emozionale. E le attività qui realizzate possono essere, per tutti, un fondamentale strumento di empowerment. «Lea è uno spazio per ritrovare quella dimensione in cui tutto può ancora accadere: è il luogo in cui abita la creatività», una creatività che può essere una delle 'chiavi di sblocco' per il rione. Forse vedremo presto in giro molti più fuochi d'artificio.

**VERBA
VOLANT**
Via Carlo Emanuele I. 36 B
+39.347.9439412
info@verbavolant.roma.it

CORSI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER PRINCIPIANTI ED AVANZATI
LABORATORI D'IMPROVVISAZIONE TEATRALE
PER BAMBINI E RAGAZZI
CORSI DI TEATRO - BRILLANTE E SPERIMENTALE
PROGETTI PER FORMAZIONE D'AZIENDA
LA TUA FANTASIA CON NOI ... E' REALTA'!

**SCUOLA NAZIONALE
DI IMPROVVISAZIONE TEATRALE**



Lezioni di prova gratuite per adulti,
bambini e ragazzi

www.verbavolant.roma.it

Le Viperesche, tre secoli e mezzo di ospitalità

■ *Dal 1668 in via di San Vito il Conservatorio della Santissima Concezione porta avanti la missione affidata da Livia Vipereschi*

di *Ilaria Buccolini*

Il Conservatorio della Santissima Concezione detto delle 'Viperesche' – situato in via di San Vito 10, vicino l'arco di Gallieno – è una realtà all'Esquilino poco nota. Attualmente gestito da Silvia Sanchini, che ci accoglie e con cui parliamo, ospita studentesse, ricercatrici e docenti universitarie da tutto il mondo, che studiano o lavorano in università statali, private e pontificie.



La forza della fondatrice tra opere e devozione

L'istituto fu fondato nel 1668 da Livia Vipereschi – nobildonna che dedicò la sua vita a opere di carità – con lo scopo di accogliere e sostenere, in pieno spirito cristiano, ragazze orfane ed abbandonate, nubili e vedove dandole un'educazione cristiana. Costruito anche con l'aiuto di altre figure femminili, come la principessa Lucrezia Rospigliosi e la principessa Maria Camilla Orsini Borghese – che finanziò l'educazione dell'annesso oratorio, dedicato alla Immacolata Concezione di Maria – la sua istituzione venne poi approvata da Papa Clemente IX Rospigliosi e fu quindi posto sotto la protezione del vescovo vicereggente e di quattro deputati.

Il nome di 'Viperesche' venne dato alle donne presenti nel conservatorio dopo la morte di Livia Vipereschi. Queste, ereditandone il patrimonio e un'entrata annua di 300 scudi, portarono avanti la comunità e l'istituzione.

Le educatrici laiche inizialmente presero abiti e regole delle Oblate Carmelitane e formavano le donne ospiti della struttura all'educazione cristiana impartendo un'educazione civile e morale. Nel 1869, sotto la direzione delle Maestre Pie Venerine, l'istituzione rafforzò la funzione formativa diventando 'Convitto Vipereschi della Santissima Concezione'. Nel 1876 lo statuto ribadì che lo scopo del Conservatorio era di dare rifugio, gratuito o a pagamento, alle giovani ragazze e alle vedove. Nelle ultime decadi è stato diretto dalle suore della Congregazione delle Discepoli del Redentore.

A distanza di secoli il Conservatorio mantiene la propria missione per le donne

La struttura è un palazzo storico con uno spazioso chiostro centrale circondato da camere, singole e doppie, tutte con bagno privato. Sono presenti servizi e spazi comuni come il refettorio, la biblioteca, alcune sale studio, una sala conferenze, una cappella, la lavanderia e la stireria.

Il collegio offre la possibilità di una mezza pensione con catering, ma sono anche disponibili varie postazioni per cucinare. Lo spazio, grazie all'approccio di Silvia, che attualmente gestisce lo studentato, viene sfruttato nel migliore dei modi tra attività e dialogo. La cena è un momento di condivisione delle varie culture e lingue, spesso le ragazze presenti organizzano pasti dedicati a specifiche cucine del mondo.

Nella sala conferenze si presentano



libri e vengono organizzate visite nella città.

Nell'anno accademico 2022/23 il conservatorio ha ospitato un totale di 53 ragazze, 16 delle quali studiavano teologia mentre 37 erano studentesse in università statali. Nello studentato, tra le altre donne, vive da diversi anni Sana (nella foto accanto), conosciuta come Sweetie, la prima donna laica proveniente dal Pakistan, arrivata in Italia per studiare teologia e che ha appena terminato il quarto anno di studi. Grazie alla realizzazione di un progetto nato dalla collaborazione tra United Nations High Commissioner for Refugees, Caritas e l'Università La Sapienza è stata ospitata anche una rifugiata etiopica cresciuta in Zambia.

Due percorsi per completare la formazione spirituale e teologica

Ad oggi la struttura comprende al suo interno due realtà formative: il Collegio Teologico Femminile 'Santa Cecilia', inizialmente situato a Vitinia e trasferito in via San Vito nel 1988, che punta "ad integrare la formazione accademica acquisita nelle Università e Istituti Pontifici con una formazione umana, spirituale e pastorale, che

metta in grado le giovani donne di inserirsi nelle rispettive Diocesi con maturità ecclesiale e laicale" e, dal 2017, lo 'Studium Evangelii Gaudium' – percorso formativo che si configura come "un'esperienza di peer education, una formazione tra pari, che si opera nella condivisione della quotidianità, della vita accademica, della propria storia, fede e cultura e dei propri talenti".

Inoltre nella sede è conservato l'archivio della famiglia Vipereschi, comprendente i diari di Livia Vipereschi, nei quali annotava gli eventi della sua vita e le sue visioni mistiche.

La Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con l'Almo Collegio Capranica, ogni anno mette a disposizione alcune borse di studio che permettono a molte donne di seguire un percorso didattico e assegna allo studentato un sacerdote a disposizione per messe, confessioni e colloqui.

Il Conservatorio quindi non è più un 'monastero', ma un luogo aperto che permette alle ospiti di approfondire e valorizzare i propri talenti ed è orientato alla creazione di un ambiente di crescita professionale e personale attraverso lo studio, la condivisione, l'ascolto e il rispetto.

Oreficeria Orologeria
VALENTINO
laboratorio artigiano
dal 1939

Via Principe Umberto, 31
Tel/Fax 06 4464944
valentinobrun@gmail.com

MONDIA

CAPITAL

MONDAINE



Trattoria Morgana

Cucina Romana e Tradizionale - Specialità di carne e di pesce
Lumache alla Romana - Dolci fatti in casa
Pasta fresca stesa a mano
Scelta delle materie prime da filiere controllate

Via Mecenate, 19/21 - Tel. 06 4873122

Email: info@trattoriomorgana.com
www.trattoriomorgana.com



260€

Porta Mod. GEA
Laccata Bianca
Dim. 210X60-70-80 SP. 8,5 o 10,5
Pronta Consegna



730€

Porta blindata
Dierre 1/a
con controtelaio
Dim. 210x90-85-80
Cilindro Europeo - Classe 3
Rivestimento resina helios noce



360€

Porta Mediterraneo 3PB
Laccata Bianca
con Cerniera a scomparsa
e Serratura magnetica



370€

Porta filomuro
Dierre



130€

Serie CN Laminato
Finitura Ciliegio, Noce Nazionale,
Miele e Naturale.
H= 210 L= 60-70-80
SP. 8,5 o 10,5
**PRONTA
CONSEGNA**



Zanzariere per Finestre
e Porte finestre
Prodotte su misura
Varie tipologie

or.vi.
dal 1980

PORTE PER PASSIONE

Showroom Esquilino
• **NUOVO 200 mq**
Piazza Vittorio
Via E. Filiberto, 78/80
Tel. 06.70491770
orvisroma1@gmail.com

Showroom Casilina
• Pantano Borghese
(Fronte Capolinea Metro C)
Via Casilina, 216 Km 20,100
Tel. 06.9476137 • 06.9476213
orvisrl@alice.it

Prezzi iva esclusa, maniglia esclusa.

Offerta valida fino al 31 - 10 - 2023

"Spetialmente ho avuto amore alli libri"

■ Negli anni centrali del Cinquecento, ancor prima che papa Sisto V e il suo architetto Domenico Fontana ristrutturassero la basilica medievale di San Giovanni in Laterano, frequentava quei luoghi Fulvio Orsini, canonico della basilica nonché uno dei massimi esponenti della filologia antiquaria italiana

di Carmelo G. Severino

Figlio naturale di un Orsini del ramo di Magnano, Fulvio, nato l'11 dicembre 1529, vive l'infanzia nell'agiatezza di una casata illustre per poi finire, con una madre abbandonata dal coniuge, nella povertà più estrema. Affidato alla carità pubblica per la crisi dei genitori, ammesso come chierichetto tra i giovani del coro di San Giovanni in Laterano, all'età di nove anni viene preso a ben volere da Gentile Delfini, canonico lateranense ed erudito collezionista di antichità. Il pio e dotto religioso ne intuisce le non comuni doti intellettuali e lo avvia allo studio delle lingue classiche - greco e latino - grazie alla ricca collezione di testi da lui posseduti ed alla frequentazione della ricchissima biblioteca di antiquaria del più anziano Angelo Colocci.

Diventa il custode delle ricche collezioni della famiglia Farnese

Diventato prima beneficiario e poi canonico della basilica lateranense, Fulvio Orsini arriva a quella agiatezza economica che gli consente di dedicarsi agli studi e alla curatela di edizioni di classici antichi. Monsignor Delfini lo presenta ai Farnese, elevatisi di rango con papa Paolo III. Già nel 1544 diviene il segretario del cardinale



Ranuccio Farnese e bibliotecario del palazzo della famiglia. Alla morte di Ranuccio, il cardinale Alessandro Farnese lo conferma nella carica e lo nomina conservatore delle sue ricche collezioni. Fulvio Orsini entra nell'ambiente intellettuale romano di quegli anni, frequentando dotti letterati come Guglielmo Sirleto, futuro cardinale, e Basilio Zanchi, umanista e poeta, intrecciando rapporti epistolari con ambienti culturali europei di area spagnola, francese, germanica e dei Paesi bassi.

Un appassionato bibliofilo nella Roma rinascimentale del '500

Grazie alla disponibilità finanziaria, Fulvio Orsini colleziona codici in lingua greca, latina e in volgare, in anni in cui il collezionismo librario è sconvolto dall'affermarsi della stampa tipografica - centinaia di copie di un libro stampato costano meno della rilegatura di un codice manoscritto.

Fulvio Orsini via via arricchisce la sua biblioteca con preziosi volumi

e codici manoscritti, provenienti da importanti biblioteche private come quella di Pietro Bembo, Angelo Colucci, Costantino e Giano Lascaris, disponibili sul mercato librario, con gli appunti e le riflessioni annotate dai loro dotti possessori. Chi giunge a Roma ormai non può non fare visita alla sua biblioteca che eguaglia quella vaticana dei papi con decine e decine di codici e manoscritti di inestimabile valore, come il Virgilio Vaticano (IV secolo) e il Virgilio Augusteo (secoli V-VI), l'originale del Canzoniere del Petrarca, una copia della Divina Commedia che Boccaccio regalò al Petrarca, lettere e schizzi dello stesso Michelangelo, che l'Orsini ebbe l'opportunità di conoscere.

Abbandonata l'idea di cedere la sua ricca biblioteca a Filippo II di Spagna per il suo Escorial, Fulvio Orsini, presi accordi con papa Gregorio XIII, costituisce un lascito testamentario a favore della biblioteca vaticana in cambio di una rendita annua di 200 ducati e la garanzia che la biblioteca resti nella sua disponibilità vita natural durante.

*Esquilino
rione dei libri*

Da qualche tempo nel nostro rione sono attivi comitati ed associazioni di residenti che, come Fulvio Orsini, hanno "spetialmente amore alli libri" e attraverso i libri cercano di promuovere un rilancio culturale in grado di "rompere quella ragnatela di incuria e degrado" che sembra intrappolare senza speranza il nostro territorio. A questo rinnovato fervore verso il libro, è dedicato il ricordo di Fulvio Orsini che nella Roma rinascimentale, frequentando dotti letterati, favoriva, partecipandovi, la vita culturale dei suoi tempi, vivendo tra codici latini e greci - manoscritti e a stampa - di scrittori letterati, grammatici, storici e poeti classici antichi e moderni.

ARGENTERIE ASTROLOGO

ARTICOLI DA REGALO - BOMBONIERE - CRISTALLI
GIOIELLERIA - PORCELLANE - OGGETTISTICA

SI EFFETTUANO INCISIONI

Via Buonarroti, 20 - Tel. 06 4873664

www.astrologoargenterie.it

dal lunedì al sabato dalle 9:30 alle 18:30
orario continuato

300 MQ DI ESPOSIZIONE E AMPIA VARIETÀ DI SCELTA
DI ARTICOLI DELLE MIGLIORI MARCHE



NOMINATION
ITALY



atelier

Domessa

Pierre Cardin
PARIS



ORO E DIAMANTI



Social o giornali? La parola ai giovani

■ *Il progetto 'Scuole aperte' presso il Liceo Newton ha preso il via lo scorso 10 gennaio con l'obiettivo di aprire la scuola ad iniziative volte a creare interazione tra gli studenti, i residenti e le diverse realtà culturali del rione. E noi studenti vi raccontiamo com'è andato l'incontro con Il Cielo*

di Eleonora Luzi, Rebecca Izzo, Alessia De Donato, classe IV-H del Liceo Scientifico Statale 'Isacco Newton' nell'anno scolastico 2022/23



opinione dicendo che l'affidabilità dipende dalla persona che trasferisce la notizia in base alla propria esperienza passata. Dall'altro lato c'è ritiene che il giornale cartaceo è il vero fulcro del giornalismo: oltre ad avere una storia dietro, ti permette di staccare gli occhi dal telefono e concentrarti su quelle pagine. Forse è proprio per questo che i nostri genitori, i nostri nonni, lo preferiscono ancora, perché in qualche modo permette loro di tornare indietro nel tempo e allontanarsi da questa nuova generazione tecnologica.

Ogni media ha il suo registro linguistico e il giornalista deve saperlo padroneggiare

Alla fine dell'incontro si è tenuto un momento di espressione e condivisione, durante il quale sono state messe a confronto tecniche espressive e idee dei ragazzi.

Ci è stato proposto di adoperare un mezzo a scelta tra analogico e digitale per mostrare come una notizia possa variare in base al pubblico di riferimento e alla metodologia proposta per la sua diffusione.

Notevole è stata la varietà tra i registri linguistici sfruttati; in alcuni casi è stato per giunta necessario recitare il testo oralmente, senza che fosse possibile riportarlo per iscritto; chiaro esempio è il gruppo al quale è stata assegnata la piattaforma social TikTok, all'interno della quale i ragazzi hanno dovuto mostrare una particolare abilità d'intrattenimento e coinvolgimento sfruttando la mimica del corpo e l'uso dello spazio.

Nel caso del gruppo coinvolto nella stesura della notizia su carta stampata, invece, attenta è stata la selezione di vocaboli. Anche nei casi di Instagram e Facebook, importante è stata la comunicazione via immagine, seppur la componente scritta sia stata ugualmente importante.

Sabato 6 maggio si è tenuto, nel plesso di viale Manzoni 47, al Liceo Newton, un incontro dove noi studenti abbiamo potuto ascoltare e apprendere tecniche della comunicazione giornalistica da Silvio Nobili, direttore del giornale rionale 'Il Cielo sopra Esquilino'. Il progetto 'Scuole aperte' ha preso il via lo scorso 10 gennaio e aveva come obiettivo proprio quello di aprire la scuola ad iniziative volte a creare interrelazione tra gli studenti, i residenti e le diverse realtà culturali e sociali del rione. È stato un incontro dinamico in quanto tutti i ragazzi hanno dato le loro diverse opinioni relativamente a 'come si cercano le fonti' e 'come scrivere la notizia', un dibattito acceso e molto istruttivo che ha potuto far emergere le diverse opinioni della nuova generazione.

L'immediatezza dei social contro l'approfondimento del cartaceo

Ad esempio, c'è chi si informa tramite social e chi tramite giornale o, ancora, chi tramite il telegiornale e chi tramite notizie su internet; molti studenti hanno affermato che principali mezzi, per loro, sono i social e le pagine 'giornalistiche' che si trovano sulle diverse piattaforme. Si sono soffermati sul fatto che sono veramente poche le persone che leggono ancora su "quei fogli stampati" e che ormai il design dei social ha superato quello della carta.

Inoltre, i social permettono una divulgazione più rapida delle notizie, capace di arrivare anche dall'altra parte del mondo, ciò permette una conoscenza più ampia.

A questo proposito abbiamo cercato di capire se tutti coloro che lavorano per i social e divulgano notizie siano effettivamente giornalisti o, come si usa definire, influencer, e ci siamo soffermati sulla veridicità della notizia divulgata. La maggior parte ha espresso la propria

Roma inquinata, le scuole in prima linea

Il 12 luglio sono stati presentati i dati del nuovo monitoraggio della campagna di scienza partecipata 'Salviamo l'aria: NO2, No grazie!' coordinata da Cittadini per l'Aria Onlus sulla Città Metropolitana di Roma. Il monitoraggio effettuato dal 4 febbraio al 4 marzo 2023 (per la terza volta a Roma dal 2018) deriva per lo più dal traffico veicolare. La mappa dei punti di monitoraggio scelti dai cittadini, vicino a casa, a scuola, al lavoro, è stata integrata da quelli selezionati dai ricercatori del Dipartimento di Epidemiologia del Lazio per la calibrazione con le centraline di Arpa Lazio. A Roma la situazione è grave. Il 99% dei 387 campionatori ha misurato concentrazioni di biossido di azoto superiori alla soglia annuale di 10 µg/m³ che i ricercatori dell'Oms indicano quale valore da cui si verifica un impatto sulla salute umana.

All'Esquilino la concentrazione di biossido di azoto rilevata nel mese è pari addirittura a 66.7 µg/m³.

La scuola è il luogo in cui i bambini passano molte ore ogni giorno. L'Oms evidenzia come i bambini siano più esposti ai rischi dell'inquinamento dell'aria perché sono in grado di inalare una grande quantità di polveri sottili e altre sostanze tossiche. La maggior parte delle scuole monitorate a Roma supera di gran lunga il valore limite indicato dall'Oms e anche quello di legge, fissato a 40 µg/m³.

Via Bixio anche quest'anno ha partecipato al monitoraggio installando i campionatori. I dati, complice la pedonalizzazione della strada, dimostrano un abbattimento del 20% delle emissioni davanti alla scuola, per una riduzione media di 10 µg/m³ rispetto a quelle rilevate all'estremità della strada, dove passano le auto, e del 40% rispetto ai dati rilevati a piazza Vittorio. Così il Comune di Roma ha attualmente allo studio altri quattro progetti di pedonalizzazione, tra cui l'Istituto comprensivo Guicciardini, e molte altre scuole stanno avviando richieste in tal senso.

La mappa interattiva del monitoraggio è visibile all'indirizzo internet <https://www.cittadiniperlaria.org/no2-mese-roma-2023/>



Boutique for her
Cinque.Cinque
Around you

follow us: 

dove siamo:

Via Angelo Poliziano 52

shop online:

cinquepuntocinque.it



Il rione libero, vivo, che accoglie

Le parole di apprezzamento del rione Esquilino e il punto di vista 'esterno' di una giovane donna che di recente si è trasferita da Roma Nord con tutta la famiglia

Cara Redazione, Ogni giorno leggo e ascolto sul nostro rione. Poco sicuro, rumoroso, sporco: "da qui la gente ormai scappa, siamo abbandonati a noi stessi, nessuno verrebbe a viverci, è uno schifo".

Vorrei offrirvi la mia prospettiva, essendomi recentemente trasferita da un quartiere di Roma Nord.

Sono nata e cresciuta in un quartiere abitato dalla classe media e medio-alta, ideale per chi vuole crescere una famiglia. Residenziale, sicuro e tranquillo. E nonostante i pregi, non mancano problemi. Infatti devono essere soddisfatte tre condizioni: un requisito di apparenza, disponibilità di denaro e possesso di una macchina. Le opzioni per vivere la socialità, senza uscire dal quartiere, sono: il bar, l'aperitivo e il ristorante. Qualsiasi altra scelta, stimolante e non ancorata all'obbligo del consumo, richiede la macchina.

Andare in libreria? Macchina. Andare a teatro? Macchina. Cinema? Macchina. "C'è una mostra, andiamo? No, tra tragitto e parcheggio non ho voglia di farmi 45 minuti di macchina".

E siamo ancora in un'ottica di consumo, dove il denaro è un requisito imprescindibile, cui si aggiunge un orizzonte che vanta poca inclusione.

Fuori dal centro di Roma non si può prescindere dalla macchina

Non posso fare a meno di pensare a quella dimensione come ad una gabbia dorata. Una vita apparentemente sicura e ordinata, ma foriera di sovrastrutture e ipocrisie: apparire, giudicare, possedere, sposare idee senza convinzione, frequentare ed evitare determinate persone (e luoghi). Potrei dire che crescere in questo modo ti costringe a vivere con una precisa maschera da trasmettere agli altri, impedendo un contatto intimo con se stessi, non offrendo spazi alternativi, uno spazio di unicità o la possibilità di espandere i propri orizzonti.

Entrando in una realtà nuova, quella dell'Esquilino, ho scoperto un luogo vero e libero. Vero perché non è una cartolina.

Sono consapevole delle criticità presenti, sono una giovane donna che a notte tarda torna da sola a casa (non in macchina), vedo i topi e la spazzatura, vedo la necessità di interventi sociali per situazioni non accettabili per la dignità umana. Eppure, nonostante venga da un quartiere sicuro, tale che dovrei soffrire un supposto stato di caos e abbandono in modo

ancora più accentuato, non vedo solo questo. Esquilino è un rione oggettivamente bello. Forse perché outsider, mi chiedo se questo aspetto non sia dato per scontato e se i residenti di lunga data si rendano conto di quanto una cosa semplice come essere immersi nel Bello (tale anche se coperto dalla sporcizia) contribuisca ad una serenità interiore e alla voglia di vivere e far vivere un quartiere.

Un rione bello, un concentrato di vita

C'è un concentrato di vita ed esperienze che rende questo luogo ricco. Ho incontrato persone di ogni (o nessun) tipo, ciascuna di esse con una vita da raccontare. Questa ricchezza, data dalla diversità, è talmente inestimabile da non riuscire a essere offuscata da qualsiasi ombra venga coperta.

Esquilino è un rione libero perché ogni identità ha la possibilità di coltivarsi. Ogni settimana scopro presentazioni, laboratori, convegni, dibattiti, mostre, spettacoli, iniziative, e altro. C'è, per chiunque lo voglia, la libertà di scoprirsi nei propri interessi, e quindi nella propria dimensione intima di felicità. E tutto ciò senza essere necessariamente costretti a spendere, a consumare. Vedo persone sul prato del parco, a prendere il sole, fare un pic-nic, sonnecchiare, leggere, giocare a scacchi, ping-pong, pallavolo, palla, badminton con una corda di fortuna.

Io stessa, nei giorni di riposo, mi sono ritrovata a fare una cosa che non avevo mai fatto: passeggiare, senza meta, senza tempistiche, per il semplice fatto di vivere in un rione che me lo permette e mi ispira a farlo. Sto scrivendo una lettera per una redazione giornalistica rionale, un qualcosa di apparentemente semplice, eppure indice di voglia di contribuire, per la prima volta, alla discussione intorno alla nostra realtà.

Ho scoperto un rione nelle persone che lo abitano, nelle vie, nei luoghi segreti, nelle botteghe e nei negozi, nella sua vita, nelle iniziative, negli equilibri politici e sociali, nelle tensioni, nei dibattiti in corso e nelle idee per il futuro.

Chiedo di non dimenticare che viviamo in un rione unico e inestimabile, dotato di una ricchezza intangibile. Forse è poco, ma ciò ha permesso ad una giovane donna di scoprire se stessa e gli altri e ne ha cambiato la vita per il meglio.

L'albero delle identità cresce ancora



Il 16 settembre in piazza Vittorio, si è tenuto l'evento conclusivo della 5ª edizione del progetto 'Albero delle Identità' di HAPPY Coaching and Counseling Roma.

Nella giornata è stato ampliato l'Albero delle Identità - l'opera d'arte partecipata da qualche anno già presente nel giardino - mentre il laboratorio Creta e Musica ha offerto un luogo di riflessione, grazie agli ospiti che hanno stimolato un dialogo su benessere e sostenibilità. Nel corso dell'iniziativa si è tenuto inoltre un evento di 'clean up' organizzato dai volontari di Retake Roma.

La 5ª edizione del progetto 'Albero delle Identità' si inseriva nella Global Week to #act4SDGs, la campagna delle Nazioni Unite finalizzata a enfatizzare l'importanza dell'istruzione di qualità per un futuro più consapevole e sostenibile.

Ancora premi all'Esquilino

Anche quest'anno, i più importanti eventi artistici nazionali non hanno mancato di premiare gli scrittori e i registi del nostro rione.

Ada D'Adamo ha vinto il Premio Strega con 'Come d'aria', libro autobiografico in cui l'autrice, scomparsa a inizio aprile, mette in parallelo la propria malattia e la vita di Daria, la figlia nata con una grave disabilità non diagnosticata in fase prenatale.

Il regista Matteo Garrone è stato invece tra i premiati dall'80ª edizione della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Il suo film 'Io Capitano' - la storia di due ragazzi che lasciano l'Africa per raggiungere l'Europa, attraverso le insidie del deserto, gli orrori dei centri di detenzione e i pericoli del mare - ha ricevuto il Leone d'Argento per la migliore regia e il Premio Marcello Mastroianni per il miglior attore emergente, assegnato a Seydou Sarr.



@STUDIO30PARRUCCHIERE

PARRUCCHIERE
STUDIO 30
VIA FERRUCCIO 30A
•064440164•





**Diagnostica per Immagini
Chirurgia Ambulatoriale
Poliambulatorio
Analisi Cliniche
Fisioterapia**

Aperti anche la domenica



Via Machiavelli, 22 - Roma

Tel. 06/32868.1

WWW.USI.IT

Avete qualche argomento,
tema o problema che desiderate
mettere in evidenza?

DITELO AL CIELO!

Scrivete a:
redazione@cielosopraesquilino.it



Numero 49 anno IX
Settembre/Ottobre 2023

Bimestrale gratuito a cura dell'associazione
"Il Cielo sopra Esquilino"

Registrato presso il Tribunale di Roma
N° 62/2015 28-04-2015
da Associazione "Il Cielo sopra Esquilino"
Codice fiscale 97141220588

Direttore Responsabile
Silvio Nobili

Redazione

Chiara Armezzani, Mario Carbone, Davide Curcio,
Carlo Di Carlo, Riccardo Iacobucci, Paola Lupi,
Paola Mauti, Salvatore Mortelliti, Antonia Niro,
Micol Pancaldi, Patrizia Pellegrini,
Maria Grazia Sentinelli, Carmelo G. Severino

Hanno collaborato a questo numero

Ilaria Buccolini, Alessia De Donato, Antonio Finelli,
Laura Galloppo, Rebecca Izzo, Eleonora Luzi,
Stefanina Sgambati

**Per informazioni, lettere, sostegno,
proposte e collaborazioni**
redazione@cielosopraesquilino.it

**Potete trovare Il cielo sopra Esquilino
anche online:**





www.cielosopraesquilino.it
www.facebook.com/IlcielosopraEsquilino
www.instagram.com/il.cielo.sopra.esquilino
www.tiktok.com/@ilcielosopraesquilino
www.twitter.com/cieloesquilino

Chiuso in redazione il 22/09/2023
Tiratura copie 6.000

La redazione e la distribuzione del giornale sono
curate da volontari. La stampa è finanziata esclusi-
vamente grazie al contributo di alcuni commer-
cianti di zona e non riceve nessun finanziamento
né pubblico né per l'editoria.

Stampato presso

Tipografia Rocografica S.r.l.
Piazza Dante 6, 00185 Roma

Stampa, inchiostro e carta a basso impatto
ambientale, certificati FSC®, di pura cellulosa
ecologica E.C.F.    

Mas, il mio arcobaleno

Ciao,
Sono Mara nata 71 anni fa nella stessa casa dove vivo ancora in via Ferruccio.
Il mio ricordo di 'bambina più grande' di MAS era il lungo corridoio della prima entrata piccola
all'inizio del portico vicino via dello Statuto, che aveva tre piani di scaffali lunghi quanto il
corridoio pieno di stoffe – sole fodere per i vestiti – e le pezze erano messe in ordine crescente
di colore, per cui dal bianco si arrivava al blu notte, passando dal celestino più chiaro al celeste
acceso al turchese fino al blu. E per ogni colore esisteva la stoffa con tutte le sue gradazioni.
Era il mio arcobaleno che ancora non riesco a dimenticare.

Mara Marinacci

Non rassegniamoci all'inciviltà

Gentile redazione,
Sono una romana che ha la fortuna e il privilegio di vivere tra due rioni: Monti ed Esquilino.
Così io 'sconfino' spesso tra i due: abito in via di san Martino ai Monti e basta attraversare via
Merulana che sono già nell'Esquilino.

Questi due rioni così particolari, così ricchi di storia, di etnie diverse, di tradizioni, sono però
invasi da una sporcizia stradale, da cumuli di immondizia maleodorante, da una incuria che
non può considerarsi occasionale emergenza, ma ormai una stabile caratteristica romana, e
soprattutto del Centro storico, perché altri quartieri non sono così sporchi come questi.

Queste piazze, Santa Maria Maggiore, queste vie sono percorse continuamente da gruppi di
turisti. Io provo grandissimo disagio e vergogna per questa situazione.

Gli ospiti che vengono a visitarci, e contribuiscono al nostro Pil, trovano questa accoglienza.

E noi cittadini romani ci meritiamo di vivere così?

Forse sì, perché brontoliamo, ci lamentiamo, ma non protestiamo... Perché le Associazioni dei
consumatori non organizzano finalmente rumorose proteste dei cittadini romani stanchi di
vivere in mezzo a questo sudiciume? (ho scritto anche a loro naturalmente).

Ho iniziato la mia protesta dal vostro giornale che seguo e che è sempre attento ai problemi
di questa zona.

Grazie per tutto il lavoro che fate e per l'attenzione che vorrete dare a questa lettera.

Maria Grazia Moriani

Gentile lettrice,
Non possiamo che essere d'accordo con queste considerazioni, che sono le considerazioni
di buon senso condivise dalla stragrande maggioranza dei romani e non. Continueremo
a pubblicare queste lettere, ad informare i lettori di eventuali novità e a farci voce della
cittadinanza per denunciare questo permanente stato di incuria agli amministratori della città,
affinché le cose possano migliorare.

La redazione

Una lunga storia di amicizia e di fedeltà

L'Istituto Scolastico 'Cor Jesu' di via Germano Sommeiller 38 si rinnova e per il prossimo
anno scolastico 2023-2024 apre la Casa dei Piccoli, un nuovo nido per i bimbi negli stessi
ambienti che nel passato hanno ospitato la gloriosa Scuola Magistrale 'Semeria' che ha offerto
alle alunne una specifica preparazione per l'educazione dei piccoli.

Il 13 agosto 2023 la signora Severina Lubrani, ex alunna classe 1936, ha festeggiato 109 anni
ricevendo un diploma di amicizia in ricordo del suo diploma magistrale.



In occasione del centenario dell'apertura dell'Istituto, il prossimo 2024, è nostro desiderio
incontrare coloro che negli scorsi decenni hanno frequentato la Scuola – dalla materna
all'istituto magistrale e al liceo scientifico – per Fare Festa Insieme ripercorrendo i ricordi
e incontrare volti cari, soprattutto gli ultracentenari per i quali si farà una festa particolare'.
Arrivederci, vi aspettiamo.

Suor Giampaola



VECCHIA ROMA
TRATTORIA TIPICA ROMANA
Storica Trattoria nel cuore del rione Esquilino

Via Ferruccio 12/c - Tel. 06 4467143

info@vecchiaromatrattoria.it - prenotazione on line  

Ci trovate anche:

Osteria al Vicolo 9 - Vicolo dei Serpenti 8-9 Tel. 06 21707901

(Rione Monti)

**CENTRO
ODONTOLOGICO
ESQUILINO**

Dott. Altomonte Raffaele Biagio
Specializzazione in Chirurgia Orale

Via Buonarrotri, 30
Roma

Tel. 06 44700917
Cell. 391 4934016

odontoesquilino@gmail.com

www.dottorbiagioaltomonte.it

 Metro Linea A / Vittoria Emanuele

3...2...1...parte il razzo per le medie

Ho da poco lasciato le elementari e sono coinvolto in straordinari cambiamenti e di grossa portata: le medie. Vanno cambiate le abitudini, qualcosa in peggio e qualcosa in meglio. I compiti saranno sicuramente maggiori o comunque più complicati, c'è però il vantaggio di uscire alle 14. Secondo me c'è una parola che può riassumere tutto questo e anche altro: autonomia.



Difatti troviamo l'autonomia in molte azioni che dovremmo compiere (o che già attuiamo). L'autonomia nel sapersi gestire le materie e i compiti di ogni giorno. L'autonomia la si trova anche in un gesto importantissimo che i miei genitori (e quelli di alcuni miei compagni) mi stanno allenando a fare: andare a scuola da solo.

Può sembrare una cosa banale, ma in realtà ci vuole molta autonomia e controllo ad uscire di casa di proprio conto e arrivare a scuola entro l'orario previsto. Io come trucco uso e consiglio quello di andare con amici, ma l'autonomia non obbliga nessuno, anzi promuove la libertà dei ragazzi. Però ricordate che l'autonomia non necessariamente vuol dire essere da soli.

Davide, ex alunno della classe V-A della scuola primaria Federico Di Donato

Pensare

Vi siete mai chiesti perché noi umani quando siamo piccoli diciamo di voler diventare grandi, così si salta la scuola, e quando siamo grandi di voler tornare piccoli? Perché non pensiamo, questa la risposta della vita. Perché quando sei piccolo se diventassi grande penseresti a tutte le cose che la vita ti offre solo quando sei piccino, e quando sei grande se tornassi piccolo dovresti fare due volte la fatica che hai fatto per arrivare fin lì e per guadagnarti quel lavoro. Per esempio noi abbiamo appena frequentato la quinta e stiamo iniziando le medie e a questo punto dopo tutte le cose che abbiamo imparato, dopo tutti gli sforzi dei maestri per farci imparare dovremmo lasciare tutto e tornare all'asilo? Ma no, grazie. Tutti noi umani abbiamo una parte di cervello, perché allora non usarla?

Pensateci su...: ma bene questa volta!

Olimpia, ex alunna della classe V-A della scuola primaria Federico Di Donato



Musica nella scuola: magica armonia



Quest'anno nella scuola Monte Calvario è stato introdotto l'indirizzo musicale e noi ragazzi delle medie insieme ai bambini delle elementari abbiamo studiato il violino; il pianoforte; il flauto ed il canto corale. È stata per tutti una bella novità perché abbiamo portato a scuola i nostri strumenti ed abbiamo imparato a suonare e a cantare tutti insieme. Nella nostra splendida chiesetta abbiamo fatto, anche, un concerto di fine anno che è stato molto bello ed emozionante.

Al termine di questa meravigliosa avventura abbiamo trascritto pensieri e parole sull'esperienza appena conclusa. Per Elia è stata bella l'atmosfera di amicizia, infatti il coro ha reso il suo legame con 'Lele' più forte. Andrea ha iniziato a suonare il flauto come passatempo, per lui è stato stimolante studiare il didgeridoo. Jia Bao suona il flauto ed il pianoforte, gli piace di più suonare con gli altri che da solo. Anche Viola preferisce suonare con altre persone perché se sbaglia i compagni l'aiutano a recuperare. Silvia ha scelto il pianoforte perché le piace l'idea di condividere una passione con la mamma. Luca ha chiesto per Natale in regalo il violino ed è stato molto felice per i duetti fatti con Giorgio con cui ha stretto una grande amicizia. Raffaele ha suonato a quattro mani ed è stata una bellissima esperienza, ha anche imparato un detto molto divertente: 'Non spalmare la nutella sui tasti', ovvero, non tenere le dita piatte. Matteo adora la musica che descrive il suo stato d'animo del momento. Carlotta durante le sue esibizioni al pianoforte, imitando una pianista di un film, è riuscita ad isolarsi dalla gente ed a sentire se stessa. Al concerto musicale di fine anno ha provato delle belle sensazioni; le piaceva suonare con i suoi nuovi e vecchi amici; è sicura che continuerà a suonare, anche in futuro. Nicola, ha iniziato a suonare il flauto perché il suo timbro è molto delicato, riesce a comunicare sensazioni ed emozioni e le espressioni facciali cambiano il suono: "quando diventi bravo, il flauto sembra come se fosse la tua voce, è capace di comunicare con gli uccelli, i trilli fatti sul flauto sembrano i loro versi".

Oscar, infine, ha iniziato a suonare il pianoforte perché è stato ispirato da altri pianisti che ha ascoltato su YouTube.

La musica è stata per tutti noi un incontro magico pieno di armonia.

Carlotta, Laura, Nicola, Yu Jie
Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Monte Calvario

Culture e cotture che uniscono

■ *Il cibo, per il corpo e l'anima, è il protagonista di 'Multi', il festival che dal 29 settembre al 1° ottobre animerà i giardini di piazza Vittorio*

di Stefanina Sgambati

Sotto il cielo dell'Esquilino qualcosa bolle in pentola e l'allegoria non è del tutto casuale! Per la prima volta si tiene a Roma Multi, un viaggio alla scoperta delle culture e cotture che ci uniscono, in chiusura della programmazione dell'Estate Romana.

Figlio della sinergia tra Slow Food Roma e Lucy - Sulla Cultura, il festival si prefigge di unire in modo del tutto nuovo le culture, letterarie, musicali, coreutiche e quelle gastronomiche del mondo. Si afferma così come primo festival strutturato non in base alla provenienza geografica delle diverse comunità straniere presenti, ma intorno a un singolo elemento che può unire più culture: le cotture.



Questa assonanza, che sembra un gioco di parole, può essere un mezzo straordinario per raccontare le cucine delle diverse comunità che vivono a Roma. Infatti, le modalità di cottura (si veda box in pagina), per natura inclusive, abbattano le distanze, chilometriche e culturali, rappresentando un elemento peculiare che gioca un ruolo essenziale ai fini del sapore del piatto stesso, diventando l'anima del suo sapere nativo. Per ogni metodo di cottura, si apre un mondo di tegami, padelle, cestini, griglie, metodi, materiali, capacità artigianali diverse che raccontano cultura, biodiversità e tradizioni dei popoli.

Attraverso le parole e i sapori, Multi vuole rappresentare l'anima più autentica delle comunità del mondo

Tutto questo si traduce in incontri letterari, curati dalla rivista multimediale Lucy - Sulla Cultura, e appuntamenti dedicati alla cultura gastronomica del mondo, curati da Slow Food Roma, che ha sede nel rione. Dal 29 settembre al 1° ottobre prenderanno così vita 35 incontri nell'area palco, 12 incontri e laboratori didattici per adulti nell'area Horti Magici e un intenso programma ludico-creativo per bambini, a cui si aggiungono danze popolari, canti e musica. L'obiettivo della manifestazione è quello di rappresentare, attraverso le parole ma anche i sapori, l'anima più autentica delle comunità del mondo presenti a Roma. Ed è per questo che non vi era luogo migliore per far nascere Multi se non presso i giardini di piazza Vittorio Emanuele II, nel rione più multiculturale di Roma.

Multi esordisce, il 29 settembre alle 17.30, con la Cerimonia del Tè a cura dell'Istituto Giapponese di Cultura e lo yamatologo e scrittore Antonio Moscatello. Questa anticipa il talk inaugurale moderato da Nicola Lagioia con ospiti istituzionali. L'appuntamento di chiusura è invece previsto per il primo ottobre alle 21.30, un momento di unione e di pace con tutte le comunità e persone presenti in piazza, insieme a Mediterranean Saving Humans, accompagnato dalle danze tradizionali e dai canti dei bambini profughi della guerra.

PROVA LA RICETTA: Ceviche

Per preparare il Ceviche per prima cosa tritate il coriandolo e il peperoncino e mondate una cipolla (fette sottili). Con una pinzetta togliete, se ce ne sono, tutte le spine rimaste nel pesce, risulterà un lavoro certosino ma indispensabile per la riuscita del piatto. Successivamente tagliate i filetti in pezzi più piccoli più o meno della stessa misura e adagiateli su una pirofila, senza sovrapporli, mi raccomando!

Qui è il momento della marinatura che dovrebbe essere fatta con il succo di lime e l'aji limo (un peperoncino peruviano coloratissimo e leggermente piccante), coriandolo e cipolla rossa, ma ci accontenteremo del nostro peperoncino. Quindi, aggiungete ai pezzetti di pesce, precedentemente tagliati, la cipolla, la scorza di lime, il peperoncino tritato, il coriandolo e poi il succo di lime e olio a gusto. Copriamo bene con la pellicola e lasciamo marinare in frigorifero da 10 minuti a un'ora, a seconda del grado di marinatura che vogliamo ottenere.

Dopo questo lasso di tempo il nostro Ceviche è pronto per essere servito!

INGREDIENTI (Per 4 persone)

- 400 g di pesce freschissimo, già pulito
- 75 g di succo di lime
- 50 g cipolle rosse
- peperoncino q.b.
- scorza di lime q.b.
- olio extravergine di oliva q.b.
- coriandolo q.b.

Le cotture come filo conduttore

Crudo: Ceviche - Il Ceviche è un piatto a base di pesce o/e frutti di mare crudi e marinati nel succo di limone unito ad alcune spezie, come il peperoncino e il coriandolo. È tipico della gastronomia di alcuni paesi dell'America Latina che si affacciano sull'Oceano Pacifico, quali Colombia, Cile, Perù, Ecuador, Panama, Messico, El Salvador, Nicaragua, Costa Rica e Guatemala.

Fritto: Samosa - I Samosa sono invitanti fagottini dal morbido ripieno speziato. Questo popolare street food pare sia nato in Medio Oriente, ma grazie ad antichi scambi commerciali è diventato uno degli snack più apprezzati della cucina asiatica. Consistono essenzialmente in un fragrante guscio di pasta che viene fritto e farcito con un mix di patate e verdure estremamente variegato, a cui può essere aggiunta anche carne. Non esiste una ricetta ufficiale e la farcitura generalmente si adatta alla provenienza o alla religione della famiglia che li prepara.

Vapore: Kabulipalaw - Il Kabulipalaw è un tipo di riso pilaf: una preparazione tipica del medio ed estremo oriente. Si tratta di riso rosolato nel burro con cipolla tritata, cotto in modo da mantenere i chicchi ben staccati, e condito in svariati modi: con curry, carni, verdure. È considerato il piatto nazionale afghano e viene preparato in occasione delle festività. Dato che viene gustato in compagnia, acquista il duplice significato di fratellanza e amicizia. Speziato, dolce e salato: questo piatto è un tripudio di sapori.

LA TUA SCUOLA DI MUSICA

ALL'ESQUILINO

SCATOLA SONORA

Vieni a fare una lezione di prova gratuita!

www.scatolasonora.it - via Ferruccio 32b - Tel. 0644703055



farmacialongo

**RAPIDO
SICURO
E COMODO**

**SCOPRI ANCHE
TUTTI GLI ALTRI
SERVIZI**

**ALLENATI
IN SICUREZZA!
IL TUO**

EKG

**FARMACIA LONGO
CON REFERTO IN 45''**

PRENOTA



349 6762479



farmacialongo

Piazza Vittorio Emanuele II, n°46 - 064440542



WWW.EASYFARMA.IT

CAPELLI DANNEGGIATI?

TROVA IL TRATTAMENTO PIU' ADATTO AI TUOI CAPELLI E ALLE TUE ESIGENZE

DERCOS
TECHNIQUE
PROMO
SHAMPOO
-30%



PROMO 1+1
PHYTOPHANERE

N°1

INTEGRATORE ALIMENTARE
CAPELLI E UNGHIE



DEFENCE
HAIR

PROMO
1+1

 **farmacialongo**

Piazza Vittorio Emanuele II, n°46 - 064440542